

Impatti ambientali diretti

POLITICHE AZIENDALI

L'impegno di Intesa Sanpaolo per l'ambiente si concretizza in strumenti di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica che definiscono le linee strategiche e operative entro cui il Gruppo realizza le iniziative di salvaguardia ambientale e di riduzione della propria impronta ecologica. Il Codice Etico di Gruppo e le Regole in materia ambientale ed energetica, approvati dal vertice aziendale, definiscono i principi e le Linee Guida relativi alla responsabilità ambientale del Gruppo e al presidio degli impatti - diretti e indiretti - generati dalla propria attività. Con riferimento agli impatti diretti sull'ambiente, derivanti dall'operatività della Banca, Intesa Sanpaolo ha adottato in Italia un Sistema di Gestione Integrato Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia, implementato secondo le più importanti norme internazionali di riferimento (ISO 45001, 14001 e 50001), e sottoposto a certificazione annuale da parte di un ente terzo ed indipendente.

Inoltre, per tradurre in azioni concrete l'impegno per la tutela dell'ambiente, sono stati istituiti i ruoli dell'Energy Manager e del Mobility Manager, che presidiano in maniera costante le proprie aree di competenza.

Una struttura dedicata – Corporate Social Responsibility (CSR) – ha il compito di presidiare gli ambiti di responsabilità sociale e ambientale del Gruppo, tra cui il tema più specifico del cambiamento climatico.

Il coordinamento ed il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato adottato dal Gruppo, nonché delle attività correlate all'Energy Management rientrano nelle competenze della Direzione Centrale Tutela Aziendale, a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO.

Inoltre, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche, nel 2019, il responsabile della Direzione Centrale Tutela Aziendale è stato anche nominato Responsabile ambientale, a cui sono stati attribuiti ampi poteri decisionali, organizzativi e di spesa, ivi compreso quello di preventiva approvazione di ogni modifica del processo produttivo che possa rilevare ai fini ambientali.

Il Gruppo gestisce attentamente i rischi legati ai cambiamenti climatici promuovendo comportamenti adattivi o diretti alla loro mitigazione e sviluppando, nel contempo, una cultura incentrata sulla prevenzione. Per un'analisi dettagliata si rimanda alla sezione Gestione dei potenziali rischi e impatti legati al climate change (vedi pag. 46).

CLIMATE CHANGE ACTION PLAN

In coerenza agli impegni assunti dal Gruppo in tema di responsabilità ambientale, sin dal 2009 Intesa Sanpaolo ha elaborato obiettivi di medio-lungo termine attraverso la predisposizione di specifici piani di azione. Il primo Piano Ambientale di Intesa Sanpaolo ha coperto il periodo 2009-2013, cui ha fatto seguito quello relativo al 2013-2016. Entrambi i Piani si sono posti obiettivi misurabili in tema di risparmio energetico, di risparmio economico e di abbattimento delle emissioni di CO₂. Il perimetro di interesse, limitato all'Italia nel primo Piano, si è andato via via ampliando, con l'inclusione di diverse Banche Estere.

Nel 2017 è stato predisposto da CSR, in collaborazione con le Direzioni Centrali Immobili e Logistica, Acquisti, Tutela Aziendale, la Divisione International Subsidiary Banks e le Aree di Governo Chief Operating Officer e Chief IT, Digital and Innovation Officer, un nuovo Piano Ambientale - Climate Change Action Plan - con obiettivi al 2022 e al 2037, che è stato sottoposto al Comitato Rischi e approvato dal CEO. Nel Piano, il Gruppo Intesa Sanpaolo declina obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ legate alle proprie attività, prendendo come anno di riferimento, anche per i fattori di emissione, il 2012, al fine di storicizzare i risultati conseguiti. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati, viene effettuato con cadenza annuale da parte di CSR e, i risultati, sono oggetto di analisi con le relative strutture di competenza. Dal monitoraggio del Piano Ambientale si evidenzia nel 2019 un andamento in linea con le previsioni di riduzione delle emissioni di CO₂.

Gli obiettivi al 2022 prevedono, tra gli altri, una riduzione delle emissioni assolute riconducibili ai consumi energetici (diretti ed indiretti) del 37% rispetto al 2012 (una riduzione del 33% è già stata raggiunta nel periodo 2012-2019).

Il Piano prevede, inoltre, obiettivi di consumo e produzione di energia da fonte rinnovabile. In particolare:

- l'aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, dal 76% di fine 2012 all'81% di fine 2022;
- il mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico (pari a oltre 1.000 MWh nel 2016), tenuto conto dei vincoli e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare.

Infine, in coerenza agli accordi internazionali sul clima, sono stati previsti target di lungo periodo al 2037 che saranno monitorati ed eventualmente revisionati con cadenza quinquennale.

UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DELL'ENERGIA CERTIFICATO

Intesa Sanpaolo è la prima Banca italiana ad essersi dotata, in Italia, di un Sistema di Gestione Integrato conforme alle norme internazionali: ISO 45001 (Salute e Sicurezza), ISO 14001 (Ambiente) e ISO 50001 (Energia). Il perimetro di certificazione, per i tre schemi, è stato ampliato negli anni fino a ricomprendere nel 2019 il 100% di filiali e palazzi presenti in Italia. Il Sistema, con particolare riferimento alle tematiche ambientali ed energetiche, prevede un continuo processo di monitoraggio degli obiettivi ed è sottoposto a verifiche interne effettuate allo scopo di valutare il livello di performance raggiunto rispetto a quello atteso. Al fine di garantire il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate, è stato definito un sistema di controlli articolato su tre livelli, che prevede l'effettuazione di verifiche su un campione rappresentativo di filiali e palazzi e sulle attività svolte presso le sedi centrali. I primi due livelli di controllo sono svolti da funzioni aziendali interne, mentre il controllo di terzo livello è demandato a un ente esterno che attesta la conformità del Sistema e rilascia la certificazione sul perimetro di riferimento. Nell'applicazione del Sistema su un perimetro così complesso per estensione territoriale ed eterogeneità dei siti (modelli di filiali, dimensioni, impianti, ecc.) e nell'ottica del miglioramento continuo, negli ultimi anni si è intensificata la collaborazione della Direzione Centrale Tutela Aziendale, responsabile del coordinamento del Sistema, con diverse Direzioni Centrali (Immobili e Logistica, Politiche di Sviluppo Learning Academy, Sistemi Informativi) e la Divisione Banca dei Territori. Il miglioramento del presidio dei rischi e la gestione delle opportunità emerse dal confronto con gli stakeholder permettono al Sistema di rispondere alle aspettative di questi ultimi, sempre più rivolte a tematiche non finanziarie fra le quali rientrano quelle ambientali. È fondamentale la leadership esercitata dall'Alta Direzione nell'identificazione di obiettivi e strategie, nell'individuazione delle risorse necessarie per lo sviluppo e l'applicazione del Sistema e nella definizione del piano di comunicazione interna ed esterna – temi affrontati nella riunione di riesame annuale a cui partecipano tutte le funzioni aziendali coinvolte.

Il processo di certificazione secondo lo standard ISO 14001 nel 2019 è stato esteso anche a Intesa Sanpaolo Vita, società del Gruppo specializzata nel ramo assicurativo. L'attività ha interessato nel 2019 la sede di Milano e per il 2020 è prevista l'estensione ad altri due palazzi della Divisione Insurance a Torino e a Roma.

Continua inoltre la certificazione degli immobili e servizi di CIB Bank (Ungheria) secondo la norma ISO 50001.

A dicembre 2019, la Banca ha superato il processo di audit, focalizzato sulla formazione dei dipendenti, sulla conformità alle normative, sui processi interni e sulla gestione dell'energia nelle filiali ottenendo così il rinnovo della certificazione.

EMISSIONI ATMOSFERICHE E CONSUMI ENERGETICI

La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO₂ rivestono un ruolo importante nelle politiche del Gruppo che, con il Climate Change Action Plan, ha identificato nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione della propria impronta ambientale e, conseguentemente, delle proprie emissioni. Questo in un'ottica di miglioramento continuo della propria performance ambientale, che ha già visto importanti riduzioni dei consumi elettrici e termici, e delle conseguenti emissioni, da ormai oltre un decennio (-53,6% le emissioni Scope1 + Scope2 Market-based rispetto al 2008).

Il 2019 conferma l'impegno del Gruppo Intesa Sanpaolo alla riduzione della propria impronta ambientale. Dopo un 2018 in aumento dovuto anche all'estensione del perimetro di rendicontazione, nel 2019 i consumi di energia elettrica e termica risultano essere in diminuzione rispettivamente del 6,9% e del 18,2%.

Conseguentemente, anche le emissioni di gas ad effetto serra di Scope1 + Scope2 Market-based risultano in diminuzione del 21,4%, riduzione comunque pari all'11,8% nel caso di Scope1 + Scope2 calcolate con il metodo Location-based.

In generale, le emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Intesa Sanpaolo sono rendicontate in CO₂ equivalente, in coerenza con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sotto forma di:

- emissioni dirette Scope1, riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e la flotta;
- emissioni indirette Scope2, per la climatizzazione centralizzata e l'energia elettrica;
- emissioni indirette Scope3, legate ad attività dell'azienda ma non controllate direttamente dalla stessa (carta, rifiuti, macchine d'ufficio, ecc.).

EFFICIENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

In linea con quanto sopra evidenziato, la riduzione dei consumi energetici nel 2019 è dovuta in parte ad un ridimensionamento di alcuni immobili ma soprattutto alle continue azioni di efficienza energetica messe in atto nel Gruppo Intesa Sanpaolo sia in Italia che all'estero.

Di seguito alcune iniziative che hanno portato a risparmi nel 2019:

Progetto	Descrizione	Stima dei risparmi annuali
Sostituzione impianti di illuminazione (Italia, Egitto e Ucraina) Investimento: 105.000 euro	Lampade tradizionali o a basso consumo sono state sostituite con le nuove tecnologie a LED in diverse filiali e uffici centrali	Risparmio energetico: 312.000 kWh Risparmio economico: 23.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 138 t
Interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione e condizionamento (Italia, Albania, Slovacchia, Egitto) Investimento: 7.480.000 euro	È proseguita l'attività di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale ed estiva. Inoltre, in Italia, in coerenza con gli obblighi normativi, sono stati sostituiti 37 impianti contenenti R22 con gruppi frigo contenenti gas R410A	Risparmio energetico: 1.018.000 kWh Risparmio economico: 191.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 279 t
Altre azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica (Italia e Croazia) Investimento: 1.281.000 euro	Sono stati effettuati interventi di ristrutturazione degli immobili con sostituzione di infissi e miglioramento del cappotto termico nonché azioni di ottimizzazione energetica	Risparmio energetico: 1.223.000 kWh Risparmio economico: 261.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 389 t

Coerentemente con quanto previsto dalle Regole di sostenibilità ambientale per la realizzazione di filiali sostenibili, le ristrutturazioni dei siti o la realizzazione di nuove filiali vengono effettuate tenendo conto di criteri per il miglioramento dell'efficienza energetica e gestionale: dal 2008 ad oggi sono state effettuate certificazioni energetiche su oltre 1.000 edifici del Gruppo.

Grazie alle azioni realizzate in questi ultimi anni, il Gruppo, in Italia, ha potuto inoltre usufruire di detrazioni fiscali per circa 7,7 milioni di euro nel periodo 2014-2019, di cui circa 700.000 euro nel 2019.

Da segnalare inoltre che, a conferma di una gestione sostenibile degli edifici, il Grattacielo di Intesa Sanpaolo di Torino, oltre ad aver ricevuto già nel 2015 il livello LEED Platinum per la costruzione dell'edificio è riuscito ad ottenere nel 2019 il livello Platinum anche nella categoria di gestione sostenibile degli edifici. Nel primo caso il Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici, aveva premiato le caratteristiche progettuali e le soluzioni tecnologiche adottate in fase di costruzione del grattacielo. Questa nuova certificazione (LEED Existing Buildings Operations & Maintenance – EB O&M) attesta, invece, le performance conseguite nella conduzione dell'edificio, in particolare per quegli ambiti previsti dal protocollo internazionale di riferimento. Grazie alle azioni di efficienza energetica, al consumo sostenibile di acqua, alla gestione dei materiali e delle risorse, alle abitudini dei colleghi per gli spostamenti casa-lavoro e alle condizioni ambientali indoor è stato raggiunto un punteggio che si colloca ben oltre la soglia per accedere al livello più prestigioso.

Tutte le azioni sopra intraprese confermano l'impegno del Gruppo a ridurre la propria impronta ambientale, rispettando comunque gli standard di sicurezza e confort delle persone e la buona gestione degli immobili. Proprio a tal fine, è importante segnalare che risulta essere applicata anche un'analisi dei rischi potenziali legati al cambiamento climatico, volta sia a prevenire possibili interruzioni dei servizi sia ad evitare costi straordinari di gestione degli immobili (vedi pag. 46).

ENERGIA RINNOVABILE

Oltre alle azioni di efficienza energetica volte a ridurre il proprio impatto ambientale, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato, laddove possibile, nel produrre l'energia elettrica attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e ad acquistare energia elettrica da fonte rinnovabile. Il consumo totale di energia elettrica da fonte rinnovabile ha raggiunto circa l'83% del consumo totale.

L'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile proviene dagli impianti fotovoltaici installati in Italia, 9 di taglia inferiore ai 20 kWp e 5 di grandi dimensioni, e da due impianti in Slovenia. Nel 2019 l'autoproduzione è stata pari a oltre 1.119 MWh con un risparmio economico generato dal mancato acquisto di energia elettrica pari a circa 195.000 euro, ed un totale di CO₂ evitata pari a 535 tonnellate.

Nelle società del Gruppo del perimetro Italia l'acquisto di energia da fonte rinnovabile è assicurato dai certificati di Garanzia d'Origine e copre il 96% dell'energia elettrica acquistata.

Nelle Banche Estere la situazione è diversificata, anche in relazione a limitazioni imposte da alcune legislazioni nazionali. Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) anche quest'anno ha azzerato le proprie emissioni con l'acquisto del 100% di energia da fonte idroelettrica e Privredna Banka Zagreb (Croazia) acquista circa il 60% della propria energia elettrica da fonte rinnovabile. Inoltre, utilizzano una parte di energia elettrica da fonte rinnovabile, grazie al mix energetico nazionale, Intesa Sanpaolo Bank Albania (100%), Banca Intesa Beograd (Serbia) (27%), VÚB Banka (Slovacchia) (15%) e CIB Bank (Ungheria) (9%).

DIAGNOSI ENERGETICHE

In qualità di grande impresa, Intesa Sanpaolo e le sue società controllate, devono effettuare ogni quattro anni diagnosi energetiche sugli immobili per i quali esercitano il controllo dei consumi energetici ai sensi del D. Lgs. 102/14. Nel 2019, le imprese multisito, come Intesa Sanpaolo, hanno dovuto effettuare la diagnosi su un numero di siti proporzionati e sufficientemente rappresentativi per consentire di tracciare un quadro fedele della prestazione energetica globale dell'impresa e di individuare, in modo affidabile, le opportunità di miglioramento più significative. In Italia sono stati così individuati 37 siti in cui sono state effettuate diagnosi energetiche: 17 filiali e 20 immobili tra palazzi e CED distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le prime analisi evidenziano su un numero contenuto di immobili la possibilità di avere un risparmio a fronte di semplici interventi gestionali. Sono stati evidenziati dei possibili miglioramenti a fronte di investimenti a breve e medio periodo riguardante l'ammodernamento degli UPS, installazione di inverter e di impianti fotovoltaici, nonché la sostituzione dei corpi illuminanti (sostituzione con luci a led).

Con riferimento alle società estere presenti nei paesi UE per le quali era previsto l'obbligo normativo, nel 2019 segnaliamo che CIB Bank (Ungheria) ha adempiuto alle richieste locali attraverso la certificazione ISO 50001, VÚB Banka (Slovacchia) ha effettuato 16 diagnosi energetiche ed infine Intesa Sanpaolo Bank Ireland ha effettuato 1 diagnosi energetica.

MOBILITY

Nell'ambito della Direzione Affari Sindacali Politiche del Lavoro, il Mobility Management è la funzione dedicata ad agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori, per migliorarne la qualità e per favorire modalità di trasporto sostenibili. L'impegno è di tradurre in azioni concrete quanto emerso dall'ascolto dei collaboratori, al fine di proporre un articolato ventaglio di opzioni per gli spostamenti quotidiani e declinare le azioni dei Piani di Spostamento Casa Lavoro.

I principali obiettivi perseguiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo in merito sono la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, come richiesto dal c.d. Decreto Ronchi, il miglioramento della sicurezza stradale, come previsto dallo standard internazionale ISO 39001:2012, e la riduzione delle emissioni di CO₂ del Gruppo.

Con riferimento a quest'ultimo obiettivo, si segnalano di seguito le iniziative più significative:

- diffusione del Lavoro e della Formazione Flessibile, che coniugano in modo innovativo la gestione della vita privata con le esigenze organizzative aziendali (vedi pag. 119);
- sottoscrizione di un accordo sindacale in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che ha introdotto anche misure per favorire l'avvicinamento alla residenza o al domicilio delle persone che lavorano in località distanti e con particolari esigenze di carattere personale;
- piattaforma Mobility Office attraverso la quale l'uso dei mezzi di trasporto pubblico viene promosso fornendo ai collaboratori la possibilità di richiedere abbonamenti annuali direttamente dalla propria postazione di lavoro, godendo anche di tariffe agevolate e con un'opzione di rateizzazione (il servizio è attivo in alcune città - Bologna, Firenze, Milano, Padova, Roma, Torino e Venezia);
- servizio di navette aziendali disponibile a Torino/Moncalieri, Milano/Assago e Padova/Sarmeola di Rubano che ha riflessi positivi sull'ambiente (si stimano circa 540 tonnellate di CO₂ evitate) oltre che sulla qualità della vita delle persone; anche in Bank of Alexandria (Egitto) è disponibile un servizio navetta a Il Cairo e ad Alessandria d'Egitto;
- sviluppo di servizi in sharing (car, scooter e bike). In Italia, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI) ha attivato convenzioni con i principali network in numerose città. In Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e CIB Bank (Ungheria), e da quest'anno anche in VÚB Banka (Slovacchia), sono disponibili biciclette di proprietà della Banca. Appositi parcheggi per le biciclette sono presenti in Intesa Sanpaolo Bank Albania ed Eximbank (Moldavia) come anche in Privredna Banka Zagreb (Croazia), CIB Bank (Ungheria) e VÚB Banka (Slovacchia) dove, in aggiunta, i collaboratori possono beneficiare di ulteriori servizi (spogliatoi e docce). In particolare, Privredna Banka Zagreb (Croazia), in occasione del World Environment Day, ha promosso l'utilizzo della bici come mezzo di trasporto alternativo. Inoltre, in CIB Bank dal 2018 è stato sottoscritto un contratto per l'utilizzo del car sharing in sostituzione del taxi che si avvale esclusivamente di auto elettriche;

- gestione della flotta aziendale che grazie al costante rinnovamento, è ormai composta in prevalenza da autovetture Euro 6. Inoltre, nell'ambito dei modelli proposti da policy, sono stati inclusi veicoli ad alimentazione ibrida;
- sviluppo della comunicazione da remoto per le attività di ascolto (web focus group di comunicazione interna gestiti online) e per quelle di lavoro, con l'utilizzo di Skype for Business (messaggistica istantanea, voce over IP o riunioni online), in sostituzione di viaggi di lavoro/trasferte.

CAR POOLING AZIENDALE

In un contesto in cui i dati sull'inquinamento, specialmente nelle grandi città, stanno diventando sempre più preoccupanti, la ricerca di soluzioni di mobilità sostenibile diventa una priorità. Il car pooling aziendale è una delle proposte concrete che la Banca mette in campo in questa direzione, una modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto privata da parte di più persone che hanno percorsi ed orari compatibili. L'obiettivo è condividere quotidianamente l'auto nel percorso casa-lavoro per migliorare la qualità degli spostamenti, risparmiare sulle spese di trasporto, ridurre il traffico, l'inquinamento e gli incidenti. È sufficiente scaricare l'App, che facilita l'incontro tra domanda e offerta di viaggi, la condivisione delle relative spese, l'eventuale assegnazione dei parcheggi, ove disponibili, e creare una rete tra gli utenti. Il servizio, partito inizialmente con una fase pilota, da ottobre 2019 è disponibile per tutti i collaboratori in Italia. Altre forme di condivisione dell'auto sono attive in Intesa Sanpaolo Bank Albania, CIB Bank (Ungheria), Banca Intesa Beograd (Serbia), Pravex Bank (Ucraina), Intesa Sanpaolo Bank Romania e, a partire dal 2019, anche in Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina, Privredna Banka Zagreb (Croazia) e in VÚB Banka (Slovacchia).

GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Il Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. Per questo motivo, una gestione responsabile delle risorse risulta prioritaria per il Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di mitigare il proprio impatto sull'ambiente.

CARTA, TONER E CANCELLERIA

In linea con quanto previsto dalle Regole di Gruppo è proseguita la riduzione dell'utilizzo di carta sia come dato assoluto (-9,3% rispetto al 2018), sia come parametro per addetto (-8,6% rispetto al 2018).

In Italia è proseguito il processo di dematerializzazione dei contratti: oltre ai contratti bancari, alle operazioni di investimento ed alle operazioni allo sportello, nel corso del 2019, è stato esteso ai prodotti e servizi bancari legati alla previdenza e all'operatività di post-vendita sul contratto POS. Con l'introduzione della dematerializzazione del contratto POS è stata avviata l'estensione dell'operatività dematerializzata ai contratti in capo a persone giuridiche. Con l'adozione e l'utilizzo esclusivo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione della documentazione contrattuale e non, in luogo della operatività su carta, in tutte le filiali, la Banca offre ai propri clienti una customer experience semplice e innovativa che permette, inoltre, di semplificare e migliorare l'operatività dei gestori attraverso una notevole semplificazione dei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo e la creazione di un archivio documentale digitale che agevola l'archiviazione e la ricerca dei documenti e ne garantisce una migliore conservazione, secondo la normativa vigente, azzerando le tempistiche di back office.

Nell'ambito del programma triennale per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR di Gruppo, è stato anche avviato il processo di dematerializzazione delle lettere destinate ai colleghi (comunicazioni di merito, premi, assegnazioni, trasferimenti, etc.), nonché avviato, in alcune postazioni, il progetto di revisione dei processi di print management, che comporta, in primis, la razionalizzazione del parco stampanti. Inoltre, al fine di meglio tutelare la riservatezza e la sicurezza delle informazioni, evitando il fenomeno delle stampe abbandonate, è stata introdotta la stampa dei documenti tramite autenticazione.

Nel Gruppo Eurizon sono state riviste le politiche di utilizzo delle stampanti, la documentazione dei Consigli di Amministrazione è stata convertita in formato elettronico e sono stati effettuati importanti investimenti per convertire in digitale la rendicontazione alla clientela. Viene inoltre promossa la riduzione della stampa di documentazione a supporto delle riunioni ed è stato avviato un progetto per automatizzare i principali workflow approvativi, con l'introduzione di processi paperless basati su firma digitale.

Ulteriori iniziative legate alla firma grafometrica sono state anche avviate in Siref ed in Fideuram Asset Management.

Procede inoltre il processo di trasformazione digitale anche nelle filiali del perimetro delle International Subsidiary Banks dove l'utilizzo dei tablet, già in essere per la raccolta della firma durante le operazioni transazionali in Privredna Banka Zagreb (Croazia), VÚB Banka (Slovacchia), Intesa Sanpaolo Bosna i Hercegovina, CIB Bank (Ungheria), Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), è stato esteso ai processi di vendita. Oltre alla dematerializzazione dei contratti, il tablet viene utilizzato per semplificare e migliorare la customer experience di clienti e gestori offrendo processi completamente integrati con le piattaforme online. Tutte le azioni sopra citate, hanno portato a un risparmio nel 2019 di circa 2.500 tonnellate di carta rispetto all'anno precedente, corrispondenti a poco più di 4.000 t di CO₂ evitata e a un risparmio economico di circa 4,3 milioni di euro.

In ottica di miglioramento progressivo della rendicontazione, nel 2019 si è proceduto a raccogliere e rendicontare i quantitativi di toner utilizzati nel Gruppo, distinguendo tra toner rigenerati, cioè cartucce che sono state riempite nuovamente di polvere di toner da centri specializzati, e toner tradizionali. Il dato mette in luce che nel 2019 sono stati utilizzati 114 tonnellate di toner di cui il 60,7% rigenerati.

Infine, con riferimento alla cancelleria eco sostenibile è stato avviato un processo di sensibilizzazione di tutte le Società del Gruppo nell'acquisto di materiali a basso impatto ambientale: nel 2019 sono state acquistate circa 41 tonnellate di prodotti di cancelleria a basso impatto ambientale.

ALTRE INIZIATIVE GREEN

In linea con le Regole in materia di sostenibilità per gli acquisti delle macchine da ufficio, il Gruppo Intesa Sanpaolo valuta l'impatto ambientale relativo all'acquisto e all'utilizzo responsabile delle seguenti apparecchiature: fotocopiatrici, stampanti, computer da tavolo, monitor per computer e stand alone, notebook e ATM/MTA. Nell'ottica della valorizzazione degli aspetti di sostenibilità vengono considerate sia le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, sia specifici criteri di valutazione ambientale.

Inoltre, come ulteriore elemento di supporto alla valutazione, è stato introdotto anche l'utilizzo dell'Internal Carbon Pricing, quale strumento utile per la valorizzazione dell'efficienza energetica in termini di emissioni GHG generate dal consumo energetico nell'intero ciclo di vita degli apparati.

Un'iniziativa importante per ridurre l'impronta ambientale è stata avviata nel 2019 dalla Divisione Insurance: è stato realizzato il progetto Plastic-free nelle sedi di Milano, Torino e Roma, con l'obiettivo di ridurre il consumo di plastica. Sono state distribuite a tutti i dipendenti borracce in acciaio inox, da utilizzare per rifornirsi ai nuovi erogatori di acqua installati e sono state eliminate le bottiglie di plastica, sostituendole con il vetro. Inoltre, è stata avviata una progressiva sostituzione della cancelleria in plastica con materiali eco-sostenibili.

ACQUA

Il consumo di acqua potabile, proveniente da acquedotti, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è prevalentemente legato agli usi igienici ed in misura residuale alla produzione del freddo per la climatizzazione.

Nel 2019, dall'analisi della spesa sostenuta, il consumo di acqua pro capite del Gruppo è risultato pari a 17,9 metri cubi per addetto.

Il Nuovo Centro Direzionale è un esempio di efficienza nella gestione delle risorse idriche: anche nel 2019 il dato dei consumi di acqua potabile risulta essere decisamente inferiore alla media del Gruppo attestandosi a circa 6 metri cubi per addetto, anche grazie alla presenza di rubinetti a basso consumo e/o temporizzati, WC a doppio flusso e alla rete duale per alimentare i WC con acqua di raccolta pluviale integrata con acqua di falda, se necessario. Gli impianti tecnologici di climatizzazione del Nuovo Centro Direzionale utilizzano, in ottica di gestione sostenibile ed efficiente delle risorse, anche lo scambio termico con acqua di falda che viene allo scopo prelevata e reimpressa in falda senza alterazioni di qualità.

MONITORAGGI AMBIENTALI E GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data al monitoraggio e alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente, tra le quali il radon e l'amianto.

Il radon è un gas, di norma presente nel sottosuolo, che può tuttavia penetrare in un ambiente confinato a causa, ad esempio, della presenza di fessure o della permeabilità delle fondazioni degli edifici; in tal caso, accumulandosi, può raggiungere concentrazioni dannose per la salute. La Direzione Centrale Tutela Aziendale, in accordo con quanto prescritto dalla legislazione vigente, che fissa per i luoghi di lavoro sotterranei delle soglie di azione in funzione del livello di concentrazione, effettua campagne di misurazione della concentrazione media annua al fine di salvaguardare la salute dei dipendenti. Al superamento della soglia di attenzione, viene predisposta una comunicazione sul tema affinché i lavoratori e i loro rappresentanti siano adeguatamente informati in materia. Viene inoltre nominato un consulente esterno – Esperto Qualificato in Radioprotezione – per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al radon tramite il calcolo della Dose Efficace e per l'individuazione di eventuali misure di mitigazione del rischio, obbligatorie nel caso di superamento del valore soglia di Dose Efficace di 3 mSv/anno. Nel 2019 non sono state evidenziate situazioni di rischio significativo. In Italia esistono poi due Regioni che hanno fissato un livello limite di concentrazione inferiore alla media nazionale per gli edifici non residenziali aperti al pubblico: la Puglia e la Campania. Nella prima si è concluso il moni-

toraggio dei siti avviato negli anni precedenti e sono stati predisposti specifici interventi, a cura dell'Esperto Qualificato in Radioprotezione, per i 10 siti oggetto di superamento del limite regionale mentre nella seconda è stata avviata nel 2019 una campagna di monitoraggio di durata annuale presso tutti i siti operativi ricadenti nel territorio regionale.

Allo stesso modo, sebbene l'attività svolta dai dipendenti di Intesa Sanpaolo non esponga di fatto i lavoratori a polveri e materiali contenenti amianto, anche nel 2019 la Direzione Centrale Tutela Aziendale ha effettuato la valutazione del rischio specifico per tutti i luoghi di lavoro. Le misurazioni periodiche secondo le tempistiche di legge, effettuate da un Esperto Qualificato alla Gestione e Controllo dei materiali contenenti amianto, hanno confermato che non vi è alcuna contaminazione in atto: tutti i valori rilevati risultano inferiori alla soglia prevista dalla vigente normativa e sono assimilabili a quelli presenti nell'ambiente esterno.

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

In Italia ai fini della gestione dei rifiuti prodotti presso gli insediamenti del Gruppo, il territorio è stato suddiviso in numerosi lotti dove operano ditte specializzate nelle attività di raccolta, differenziazione, ritiro e smaltimento. Tali ditte sono sottoposte ad un processo di valutazione nel corso del quale sono acquisite anche le necessarie autorizzazioni ad operare in qualità di trasportatori (mediante veicoli censiti sull'apposito albo) e di destinatari. Le varie tipologie di rifiuti speciali sono gestite in base alle loro caratteristiche specifiche, mentre per le frazioni differenziate, come ad esempio carta, plastica e vetro vige il rispetto delle disposizioni localmente emanate. Allo stesso modo nel perimetro estero la raccolta e gestione dei rifiuti avviene rispettando la legislazione nazionale di riferimento.

Nel 2019 i rifiuti speciali prodotti dal Gruppo sono risultati pari a 4.290 tonnellate (45,1 kg per addetto), in leggero aumento rispetto al 2018. L'aumento risulta principalmente imputabile alla dismissione di immobili e conseguentemente di dotazioni informatiche e di archivi nel perimetro estero.

Soltanto il 6,8% dei rifiuti viene smaltito in discarica, lo 0,5% viene destinato all'incenerimento con recupero energetico ed il restante 92,7% viene valorizzato attraverso il riciclo o riutilizzo/recupero.